

OGGI PAROLIN RICORDERÀ IL CARDINALE FRIULANO CELSO COSTANTINI

# Un «padre» del dialogo con la Cina

Nel centenario del Concilio di Shanghai un libro sull'eredità del primo delegato apostolico a Pechino

GIANNI CARDINALE

La terra friulana ha relazioni con la Cina da numerosi secoli, da quando il beato Odorico da Pordenone fu accolto alla corte del Gran Khan nel 1325. Ma l'attenzione per il paese più popolato del mondo crebbe enormemente con la missione affidata a Celso Costantini quale primo delegato apostolico a Pechino. In questo orizzonte si colloca il nuovo importante volume intitolato *Il cardinale Celso Costantini e la Cina*, edito a Venezia per i tipi di Marcianum Press, che viene oggi presentato dal cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin all'Urbaniana davanti a porporati e vescovi della Curia romana, al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e a una rappresentanza di pordenonesi, guidata dal vescovo Giuseppe Pellegrini, che ieri hanno salutato Papa Francesco nell'udienza generale. Curatore e in buona parte autore dell'impresa editoriale è monsignor Bruno Fabio Pighin, il maggiore esperto della figura di Celso Costantini, che ha regalato una copia del libro al Papa al termine

dell'udienza. Francesco ha salutato il gruppo pordenonese invitando a pregare per il popolo cinese «nobile e così coraggioso, che ha una cultura così bella».

**Monsignor Pighin da dove nasce l'idea di pubblicare quest'opera?**

L'iniziativa è stata voluta dall'Associazione "Amici del Cardinale Celso Costantini", promotrice dell'esposizione permanente dedicata a "Celso Costantini e la Cina", inaugurata nel 2023 nel Museo diocesano di arte sacra di Pordenone, che intende custodire, valorizzare e rendere fruibili, anche per i posteri, i tesori culturali inestimabili legati all'insigne porporato pordenonese, molti dei quali provenienti dalla terra di Confucio.

**Quali i contenuti della pubblicazione?**

Il testo presenta un originale mosaico letterario, nel quale si evidenziano tre polarità che interagiscono tra loro. Anzitutto emerge la figura geniale di Celso Costantini, oggi riscoperta nei suoi vari profili di vescovo e poi cardinale, di scrittore, scultore, protagonista nell'arte sacra del secolo scorso, di diplomatico e

di artefice di carità e di pace. Il secondo filone, intrecciato con il primo, illustra le gesta da lui compiute in Cina, dove rifondò la comunità cattolica con propri vescovi, valorizzò la grande civiltà cinese nella liturgia e nell'arte cristiana e sviluppò il dialogo con le autorità del più grande Stato dell'Asia. La terza dimensione attraversa l'intera pubblicazione con 150 fotografie di valore storico-artistico. In esse viene documentato il patrimonio culturale da lui lasciato e ora esposto permanentemente nel Museo diocesano di Pordenone.

**Come si spiega l'interesse della Santa Sede per un'opera sì importante, ma sostanzialmente "periferica" rispetto a Roma?**

La figura del cardinale Celso Costantini ha una grande risonanza intercontinentale. Certamente il personaggio è radicato nella sua terra e nella sua patria d'origine, ma brilla a livello universale per il motivo espresso nel sottotitolo del volume: egli fu «Costruttore di un "ponte" tra Oriente e Occidente». Soprattutto in Cina, egli è molto considerato perché creò una svolta basata sulla decolonizzazione reli-

giosa contro le potenze europee, sull'ordinazione dei primi vescovi cinesi e la promozione del clero indigeno, sull'inculturazione cristiana con l'inserimento della linfa del Vangelo nella grande civiltà cinese.

**Il dialogo tra Santa Sede e Repubblica Popolare Cinese ha portato all'accordo per la nomina dei vescovi cinesi. Si può dire che Costantini fu un antesignano di questo dialogo?**

Celso Costantini fu il principale tessitore delle piene relazioni diplomatiche stabilite nel 1946 tra la Repubblica Cinese e la Santa Sede, relazioni poi congelate dalla rivoluzione maoista. Nella recente ripresa del dialogo tra la Repubblica Popolare Cinese e la Sede Apostolica, Costantini rappresenta una fonte di ispirazione di primaria importanza per una convergenza culturale e politica dei due soggetti di diritto internazionale. Ne è prova l'interesse dimostrato da ambedue le parti un mese fa per il Primo Concilio Cinese, preparato e presieduto a Shanghai dal legato pontificio Celso Costantini esattamente un secolo fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale Celso Costantini (1876-1958), primo delegato apostolico in Cina nel 1922

